L'intento esplicito dell''opera di Bauman è quello di rintracciare e analizzare la presenza della morte, ovvero la conoscenza consapevole o rimossa della mortalità, "nelle istituzioni, nei rituali e nelle credenze umane che, a giudicare dalle apparenze, svolgono esplicitamente e consapevolmente compiti e funzioni totalmente differenti, privi di relazione con le preoccupazioni normalmente indagate negli studi dedicati alla "storia della morte e del morire"(p.8). Si tratta dunque di un esercizio di ermeneutica sociologica fondato sulla convinzione che avendo la mortalità creato l''opportunità, "tutto il resto è stato creato da esseri consapevoli di essere mortali" (p. 15). La storia della cultura è perciò ricondotta da Bauman alla storia delle diverse modalità di superamento della mortalità: a una prima distinzione tra ciò che è transitorio e ciò che è necessario sia duraturo - e in questo caso la trasformazione dello scriba in autore segna l''ingresso delle opere del
pensiero nel regno dell''immortalità - segue, in epoca moderna, un processo di decostruzione della mortalità tendente alla risoluzione della mortalità nell''assimilazione, tra l''altro, alla malattia. (...)

L'articolo:
http://csr.fondazionesancarlo.it/fondazione/Viewer?cmd=recensionidettaglio&id=384

Sull'argomento:
http://sas.fondazionesancarlo.it/fondazione/Viewer?cmd=attivitadettaglio&id=91

L'intervista:
http://www.comunitasociale.it/1/upload/bauman._ecco_percha_la_vita_quotidiana_a_una_partita_quotiidana_con_la_morte.pdf

Il libro:
http://www.mulino.it/edizioni/volumi/scheda_volume.php?vista=scheda&fbt=1&ISBNART=23501